

Concessione A22, due settimane per l'incontro con la ministra

Dividendi per 35 milioni. Kompatscher: decidere adesso. Fugatti: «Pef forse da rivedere»

TRENTO L'assemblea dei soci di A22 di ieri ha approvato il bilancio 2019 della società deliberato dello scorso 22 maggio e ha stabilito la distribuzione dei dividendi, entrambe all'unanimità: 23 euro verranno distribuiti per ogni azione, per un totale di 35,2 milioni di euro di dividendi su 87,1 milioni di utili realizzati. Anche Arno Kompatscher, presidente della Provincia di Bolzano, si è detto favorevole ai dividendi, nonostante a dicembre dell'anno scorso, dopo la distribuzione straordinaria di 64 milioni, aveva frenato su quella ordinaria nel 2020. Ma al centro della discussione c'è stata soprattutto la partita della concessione, da risolvere entro il 30 settembre.

Le due opzioni che erano state stabilite martedì dalla riunione dei soci pubblici per sciogliere il nodo di quel 14% di quote in mano ai soci privati sono state comunicate ufficialmente ieri alla componente privata: considerare il Fondo Ferrovia come parte del patrimonio della società tramite un emendamento al decreto Rilancio, così da poter liquidare le quote, oppure

chiedere in Europa una proroga della concessione per dieci anni. Possibilità che hanno trovato concordi anche i privati, come conferma Maurizio Fugatti. «L'assemblea è stata costruttiva — commenta il governatore —, anche i soci privati hanno condiviso le due ipotesi di percorso».

La società è stata incaricata di realizzare due brevi report con rischi e benefici delle due possibilità da consegnare in breve tempo ai soci. Per capire quale strada si potrà percorrere, infatti, servirà un confronto con la ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli. «In questi giorni chiederemo un incontro — spiega Kompatscher al termine dell'assemblea — e poi daremo indicazioni alla società». «Ci siamo dati due settimane di tempo — aggiunge Fugatti —, vedremo nei prossimi giorni». Una prima interlocuzione tra i due presidenti e la ministra c'era già stata in occasione di un incontro per le Olimpiadi di quasi due settimane fa e l'ipotesi emendamento sembrava essere condivisa anche dal Governo. All'interno dello stesso servireb-



Governatori Maurizio Fugatti (a sinistra) e Arno Kompatscher (a destra).

be uno scudo normativo per gli amministratori di A22 per evitare processi per danno erariale di fronte alla Corte dei conti. L'organo dello Stato aveva già effettuato una valutazione delle quote dei privati molto distante da quella fatta dai soci (70 milioni contro 180). Il rischio di un contenzioso, anche con lo scudo normativo, potrebbe non essere escluso totalmente.

Tra le due alternative, però, il piano principale rimane quello di considerare il Fondo Ferrovia nel patrimonio della società. È l'opzione preferita di Kompatscher, che anche ie-

ri ha ribadito l'importanza di risolvere la partita entro il 30 settembre, data limite per non fare andare in gara la concessione. «È necessario risolvere la questione adesso — ribadisce il Landeshauptmann —. Se poi servirà qualche mese in più per i dettagli tecnici si vedrà, ma bisogna decidere ora per poter dare il via al pacchetto di investimenti di 4 miliardi in un momento in cui l'economia ne ha estremamente bisogno». Trovare una soluzione definitiva per la questione delle quote in mano ai privati è fondamentale per poter dare il via al Pia-

no economico finanziario di investimenti trentennale. La cifra di 4 miliardi, però, con l'emergenza economica causata dal coronavirus, potrebbe anche essere rivista al ribasso. «Il rischio c'è — ammette Fugatti —, bisognerà fare qualche valutazione».

Intanto, il ritardo accumulato nel risolvere la questione dei soci privati potrebbe aprire un'altra grana. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha chiesto ufficialmente di rinnovare la concessione con una gara per rispettare i principi di concorrenza nelle modalità di affidamento, come ha riferito Vincenzo D'Arienzo, capogruppo Pd in Commissione trasporti al Senato. L'Autorità si è auspicata una celere conclusione dell'iter procedurale di sottoscrizione della convenzione di concessione, ma in caso di mancato rispetto della tempistica fissata al 30 giugno 2020 (e poi prorogata al 30 settembre) chiede di espletare la procedura di gara per l'individuazione della nuova concessionaria.

Alberto Mapell

© RIPRODUZIONE RISERVATA